



CITTA' DI TORINO

Accordo di programma comunale per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini e alunni con Bisogni Educativi Speciali

testo ridotto

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n°. del

L'accordo è stipulato ai sensi dell'art. 34 del D.LGS 267/2000 e in attuazione della Legge Quadro 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e della Legge Regionale 28/2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa"

PREMESSA

Il presente Accordo di programma sistematizza, formalizza, sviluppa e implementa i compiti istituzionali e le buone prassi attuate negli anni dagli Enti sottoscrittori in materia di inclusione scolastica degli alunni disabili certificati ai sensi della legge quadro 104/92, della DGR 15 -6181 del 29/7/2013 o con esigenze educative speciali di cui all'art. 15 della L.R. n. 28/07, alla DGR 16-7072 del 4/2/2014 (indicazioni per diagnosi e certificazioni DSA), alla DGR 20-7246 del 17/3/2014 (modalità individuazione studenti con EES, modifica DGR 13 e 18/2009) e in applicazione della L. 170 del 8/10/10.

Intende pertanto, partendo da una verifica dei servizi e degli interventi che ogni Ente autonomamente eroga, migliorare le sinergie, in una logica di rete da realizzarsi attraverso modalità concrete e condivise di lavoro.

Le disposizioni e gli impegni contenuti nel presente Accordo si applicano ai nidi, alle scuole per l'infanzia, alle scuole primarie, agli istituti secondari di primo, secondo grado e a quelli della formazione professionale, statali e paritari del territorio del Comune di Torino, ambito territoriale dell'Accordo.

L'accordo si basa sui seguenti presupposti fondanti:

- Assume il modello sociale della disabilità inteso come interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale, recependo la definizione di disabilità della Convenzione ONU 2007;
- Assume la prospettiva inclusiva intesa come attenzione e rispetto di tutte le differenze e azione per contrastare le barriere che ostacolano la partecipazione e l'apprendimento dei beneficiari;
- Recepisce l'ICF come modello di classificazione bio-psico-sociale fondato sull'interazione tra performance individuale e contesto sociale, culturale e personale;
- Predispose ed attua, per ogni beneficiario, progetti di vita personalizzati integrati riabilitativi, di inclusione scolastica e di socializzazione.

La finalità è quella di qualificare sempre più gli interventi di sistema per l'inclusione scolastica al fine di garantire un progetto di vita autonomo, partecipato e positivo con lo sviluppo di tutti i potenziali individuali e opportunità di inclusione sociale.

Tali interventi saranno orientati a criteri di: individualizzazione, accessibilità, flessibilità, tempestività e aderenza ai bisogni .

Pertanto, gli Enti firmatari del presente Accordo si impegnano alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- garantire il diritto all'istruzione e all'educazione dei beneficiari;
- favorire l'inclusione dei beneficiari nei nidi e nella scuola, promuovendo lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nell'autonomia, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione, riconoscendo e stimolando le capacità di apporto alla società in relazione alle possibilità individuali;
- condividere con la famiglia (fatta salva diversa disposizione da parte delle Autorità Giudiziarie Minorili) - che è titolare di ogni decisione - gli interventi da attivare e le modalità per valutarne gli effetti, ascoltandola e sostenendola lungo tutto il percorso;
- considerare il soggetto interessato come membro effettivo ed attivo della famiglia e, come tale, coinvolgerlo, con le opportune mediazioni, nelle scelte che lo riguardano;
- individuare criteri di priorità di intervento;
- aggiornare gli interventi all'insorgenza di nuove questioni problematiche;
- promuovere la continuità formativa, individuando procedure omogenee sul territorio per il passaggio tra i diversi ordini e gradi scolastici e nella formazione professionale;
- tenere conto del cambiamento dei processi cognitivi, influenzati dall'uso delle nuove tecnologie digitali e dalla comunicazione molto fondata sull'utilizzo delle immagini;
- attivare azioni volte a favorire un corretto orientamento scolastico e/o professionale, ottimizzando le risorse disponibili;
- favorire la progettazione e programmazione coordinata dei servizi scolastici con i servizi previsti nel piano di zona cittadino;
- attuare raccordi e interventi a livello circoscrizionale/distrettuale/sanitario, nell'ambito degli indirizzi del presente Accordo di Programma. Tali iniziative sono promosse da ciascuna Circoscrizione amministrativa cittadina, di concerto con i livelli territoriali degli enti firmatari;
- attuare interventi precoci;
- definire le modalità di collegamento fra i progetti educativo, riabilitativo e di socializzazione di cui alle D.G.R. n. 15-6181 del 29.07.2013 e 16-7072 del 04.02.2014;
- organizzare momenti di formazione ed aggiornamento interistituzionali che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Accordo;
- aggiornare annualmente l'Accordo, in esito a verifica sui risultati raggiunti in relazione agli obiettivi definiti, alle risorse disponibili e alle eventuali modificazioni e integrazioni normative;
- favorire il coinvolgimento delle Associazioni interessate nella progettazione e programmazione dei servizi e interventi oggetto del presente Accordo;
- favorire il coinvolgimento del privato sociale nella gestione di servizi.

Capitolo 1 AMMINISTRAZIONI FIRMATARIE. IMPEGNI

Il Comune di Torino, ai sensi di Legge, è il soggetto che promuove e attua, in raccordo con gli altri Enti firmatari, l'Accordo di programma.

Gli Enti firmatari sono:

Comune di Torino;

Miur, Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte – Ufficio V – Ambito Territoriale di Torino;

Città Metropolitana di Torino;

Aziende Sanitarie Locali Asl TO1, ASLTO2;
Istituzioni Scolastiche Autonome;
Agenzie Formative.

Gli Enti Firmatari descrivono i loro impegni a norma delle leggi vigenti.

Capitolo 2 PERCORSO INTERISTITUZIONALE DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI, CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CON ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI

Questa sezione illustra le interazioni strategiche fra gli Enti firmatari: quelle previste dalle norme, quelle su cui gli Enti si impegnano allo sviluppo ed al miglioramento e quelle innovative per costruire nuove forme di interazione e raggiungere obiettivi specifici. Sono dettagliate, in specifico, per le tre tipologie di beneficiari oggetto dell'accordo:

- 2.1 Disabili
- 2.2 Disturbi specifici dell'Apprendimento
- 2.3 Esigenze Educative Speciali

Questi capitoli illustrano in modo molto dettagliato il percorso, chiarendo quindi chi e cosa si deve fare, evidenziando anche le azioni di competenza della famiglia, in corsivo, in modo che risultino di più facile individuazione.

La scelta di redigere un testo così articolato corrisponde alla necessità di fornire a tutti gli interlocutori uno strumento efficace, riassuntivo di tutti gli adempimenti e partecipato.

Al momento invece sono presenti sul territorio iter e idee molto diverse su quanto sia necessario fare in tema, con conseguenti difficoltà e potenziali contrasti fra gli interessati.

Capitolo 3 COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE: PROBLEMI ED IMPEGNI RELATIVI.

Questa sezione non viene ridotta per dare l'idea del grande lavoro effettuato nella raccolta dei problemi e nella ricerca di soluzioni in cui ciascun Ente ha assunto impegni precisi.

3.1 Comune di Torino, Sistema Educativo Integrato 0/6, permanenza nella scuola dell'infanzia

Problemi	Impegni degli interlocutori interessati
La permanenza viene richiesta spesso in relazione alla gravità della situazione del bambino/a e non alla possibilità di individuare chiari obiettivi clinici e riabilitativi traducibili in obiettivi formativi, per cui sia indispensabile una continuità di lavoro e di contesto di apprendimento. L'accesso alla permanenza non utilizza criteri comuni fra i diversi soggetti che compongono il sistema di istruzione. Spesso il tema della permanenza non viene discusso nelle riunioni di gruppo tecnico ma in altre sedi.	Le Istituzioni Scolastiche pubbliche e paritarie e il Comune di Torino valuteranno la congruità della permanenza, verificando se la richiesta: <ul style="list-style-type: none"> • Individua obiettivi formativi adeguati • Motiva la ragione per cui gli obiettivi possano essere raggiunti soltanto con una continuità di contesto. Le ASL si confronteranno sul tema ed esprimeranno il proprio parere nel merito nelle riunioni di gruppo tecnico a cui partecipano famiglia e Istituzione Scolastica, in un'ottica di collaborazione e di rete..

3.2 Comune di Torino, Trasporti dedicati

Problemi	Impegni degli interlocutori interessati
Le schede che contengono le indicazioni degli orari necessari al singolo alunno	Il servizio trasporti: <ul style="list-style-type: none"> • Invia alle scuole una circolare sintetica e

<p>vengono inviate più volte dalle scuole e costringono a riadattare continuamente le linee di trasporto individuate (continue variazioni).</p> <p>Gli orari indicati dalle scuole spesso non coincidono con le necessità segnalate dalle famiglie.</p> <p>Le scuole non sempre comunicano le assenze lunghe e programmate degli alunni (ricoveri, viaggi, malattie significative).</p> <p>Molti Dirigenti Scolastici delle Scuole del secondo ciclo non firmano il modulo che chiede un parere in merito all'autonomia del ragazzo/a nello scendere dal pulmino ed entrare in casa da solo/a.</p>	<p>chiara</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiede una sola scheda per ogni alunno che conterrà tutte le necessità di trasporto (casa/scuola, scuola/casa scuola/CESM), CESM/scuola, CESM/casa, casa/CESM) • prescrive che la scheda debba essere firmata dalla famiglia, dal Dirigente Scolastico e, per il CESM, dalla Responsabile del servizio • rinuncia a chiedere un parere al Dirigente Scolastico sull'autonomia del ragazzo/a, dal momento che la richiesta espressa e firmata dalla famiglia implica l'assunzione di responsabilità della stessa; • accetta soltanto le variazioni, nel corso dell'anno, richieste per seri motivi documentati • si impegna a studiare modalità innovative ed efficaci che consentano l'immediata rilevazione dell'assenza e la conseguente riorganizzazione della linea • chiede la consegna della scheda relativa alle terapie con una scadenza adeguata all'organizzazione del servizio ASL, entro la fine del mese di settembre <p>Le Istituzioni Scolastiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compilano la scheda per ogni alunno - sentite le famiglie e, nel caso, la Responsabile CESM che la sottoscrivono - e la inviano all'Ufficio competente, nei termini indicati dalla circolare • Compilano la scheda di trasporto terapie, sottoscritta dalle famiglie, e la inoltrano entro la scadenza indicata. <p>Le ASL:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concordano gli orari delle terapie con le famiglie che utilizzano il trasporto, in tempo utile alla compilazione della scheda di richiesta del servizio specifico.
---	--

3.3 Ufficio Scolastico Territoriale di Torino

Problemi	Impegni degli interlocutori interessati
<p>Gli Enti a cui compete l'assegnazione di risorse utilizzano criteri non omogenei e coordinati.</p> <p>Ad esempio, ancora troppo poco l'assegnazione delle risorse tiene conto delle potenzialità dell'allievo/a disabile nel contesto in cui vive, così come sarebbe previsto nell'ottica culturale dell'ICF</p>	<p>L'Ufficio Scolastico, il Comune di Torino, la Città Metropolitana, le Istituzioni Scolastiche si impegnano ad individuare criteri comuni per l'attribuzione delle risorse.</p> <p>Per raggiungere questo obiettivo, la Commissione Inclusionione della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche si</p>

	<p>impegna a organizzare gli incontri necessari alla definizione dei criteri, tramite un lavoro di gruppo così articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scegliere alcuni profili descrittivi di funzionamento, diversi per età e diagnosi clinica, e renderli irriconoscibili nel rispetto della privacy • Leggere individualmente i profili e derivarne una idea sulle risorse necessarie a garantire un buon livello di funzionamento dell'alunno • Confrontare i criteri adottati e definire una scala di valutazione condivisa.
Condivisione di informazioni tra gli Enti	La compilazione del nuovo modello PAI (piano annuale dell'inclusione) a cura delle Istituzioni Scolastiche, sul modello informatizzato, consentirà agli Enti di acquisire importanti informazioni sulla situazione complessiva della Città e di utilizzarli per azioni efficaci.
Pianificare i tempi degli interventi fra Enti per cercare un allineamento che consenta alle Istituzioni Scolastiche di avere tutte le risorse all'avvio dell'anno.	Gli Enti interessati si confronteranno, nell'ambito della Commissione Inclusione della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche, per cercare, nei limiti delle proprie regole di funzionamento, di allineare i tempi delle scadenze di invio e quelli dell'assegnazione di risorse.

3.4 Associazioni

Problemi	Impegni degli interlocutori interessati
I docenti necessitano, a volte, di confronto e supporto, per acquisire contenuti, metodi e buone prassi da colleghi più esperti.	<p>Le Istituzioni Scolastiche si impegnano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipare attivamente alle reti già istituite anche per mettere in comune le competenze specifiche, professionali ed esperienziali, dei docenti; • promuovere accordi di rete che possano prevedere lo scambio temporaneo di docenti, che liberamente vi consentono. <p>L'Ufficio Scolastico Territoriale, il Comune di Torino, l'UTS, la Scuola Polo e il CTS si impegnano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffondere le buone prassi attive sul territorio; • mettere in contatto i docenti; • offrire consulenza specifica.

3.5 Formazione Professionale

Problemi	Impegni degli interlocutori interessati
----------	---

<p>Aumento considerevole dei casi di EES e DSA, dal quale emerge complessità didattica</p>	<p>Le Agenzie formative si impegnano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere linee di intervento e sperimentazione per migliorare le strategie didattiche • organizzare iniziative formative. <p>L'ufficio Scolastico Territoriale, la Città Metropolitana, l'UTS, la Scuola Polo della Rete e il CTS hanno concordato che le Agenzie formative possano far parte della rete che collega le Istituzioni scolastiche della Città, usufruendo dei servizi formativi erogati.</p>
<p>Difficoltà nell'individuazione di Ditte/Enti/Aziende che offrano opportunità di stage e di tirocini.</p>	<p>Le Agenzie formative si impegnano a rafforzare le buone pratiche di collaborazione con i CPI per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziare i collegamenti tra formazione e lavoro, • leggere i fabbisogni formativi del territorio.
<p>Carenze nel percorso di orientamento, difficoltà nell'intercettare la dispersione scolastica.</p>	<p>L'Ufficio Scolastico, le Agenzie formative, il COSP e la Città Metropolitana si impegnano a :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborare, aggiornare e diffondere ai Servizi territoriali, alle Associazioni, alle Aziende, alle Istituzioni Scolastiche la "Mappa orientativa territoriale" delle Agenzie formative presenti nella Città di Torino con l'offerta formativa generale e i relativi recapiti • Potenziare azioni di orientamento per allievi disabili durante l'iter scolastico/formativo intrapreso e, in particolare, nelle fasi di transizione (di accoglienza nella nuova realtà scolastica/formativa e in uscita dalla scuola secondaria di 1° e 2 grado/FP)

3.6 Formazione interistituzionale

Tutti i firmatari dell'Accordo si impegnano a coordinare la programmazione delle proprie attività formative, avvalendosi della rete costituita attraverso la Commissione Inclusioni, a valutarne la fruizione interistituzionale, a programmare iniziative comuni.

4) **STRUMENTI DI GOVERNANCE DELL'ACCORDO** (testo non ridotto)

Le parti individuano come strumenti per la governance del presente Accordo di Programma:

- 4.1 la Commissione Inclusioni della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche, istituita con Delibera della Giunta Comunale 2013/05132 approvata il 29 ottobre 2013, composta da

rappresentanti degli EELL, dell'Ufficio Scolastico Territoriale, delle ASL, delle Istituzioni Scolastiche autonome e della Consulta degli Studenti, che si riunisce con cadenza mensile.

Alla Commissione di cui sopra sono attribuiti i seguenti compiti:

- Monitorare e valutare annualmente l'Accordo;
- Proporre eventuali aggiornamenti, in esito a verifica dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi definiti, alle risorse disponibili e anche alla luce delle eventuali modificazioni, integrazioni e innovazioni normative;
- Formulare proposte dirette agli Enti rappresentati, in ordine a strategie ed interventi da attuare;
- Proporre al Comitato Tecnico della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche, l'audizione di altri soggetti competenti per materia, per le specifiche questioni all'ordine del giorno, in particolare le Associazioni rappresentative delle famiglie.

4.21 il Collegio di Vigilanza, costituito, ai sensi dell'articolo 34 comma 7 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267).

Tale Collegio ha la stessa durata del presente accordo ed è composto dal Sindaco della Città Metropolitana o suo delegato in qualità di presidente, dal Sindaco o suo delegato, da due rappresentanti delle ASL TO1 e TO2, da un rappresentante dei Dirigenti Scolastici delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado firmatarie, da un rappresentante delle scuole secondarie di secondo grado firmatarie, da un rappresentante delle Scuole paritarie firmatarie (da definirsi all'interno del gruppo dei Dirigenti), da un rappresentante delle Agenzie formative firmatarie.

Compiti di tale collegio sono:

- la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma
- l'adozione di eventuali interventi sostitutivi.

Al Collegio di Vigilanza potranno rivolgersi i singoli Enti firmatari, al fine di richiedere specifici interventi di vigilanza.

5) DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha validità di tre anni scolastici completi dalla data della sottoscrizione. Al termine del triennio il presente accordo rimane comunque in vigore fino alla sottoscrizione di un nuovo accordo.

6) PUBBLICITÀ'

I firmatari del presente accordo si impegnano a promuoverne ogni forma di pubblicizzazione, portandolo a conoscenza di tutti i soggetti interessati al fine di favorirne l'attuazione e l'utilizzazione.

7) NORMA FINALE

I firmatari del presente Accordo si impegnano a rivedere i rispettivi compiti qualora nuove normative lo richiedano.

8) ALLEGATI

I firmatari del presente accordo si impegnano a consegnare alla Commissione Inclusione della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche, all'atto della firma e successivamente annualmente, le schede esplicative dei servizi e delle azioni realizzate, utilizzando le schede allegare al testo dell'Accordo che **non** ne costituiscono parte integrante.

In specifico:

- scheda per gli Enti,
- scheda per le Istituzioni Scolastiche del primo e secondo ciclo (Piano Annuale dell'Inclusione),
- scheda per le Agenzie formative.

Le schede costituiscono un prezioso strumento di raccolta dati, utile a consentire il monitoraggio delle azioni descritte nell'accordo, la riflessione sui problemi che emergono e la definizione di nuove strategie.

Sono allegati all'accordo anche i seguenti documenti di progettazione:

- modello profilo descrittivo di funzionamento allegato b parte 2, ex DGR 15/2013
- modello PEI ex DGR 34/2010